

www.losferisterio.it

lo sferisterio

SOCIETÀ SPORTIVE

La gestione di un club:
il balon e gli altri sport

I DIRIGENTI

Ruoli e figure alla
guida della pallapugno





ALBESE 2001



**fruttero
sport
fossano**

FORNITORE UFFICIALE

Via Domenico Oreglia, 21 - 12045 Fossano (Cn)

Tel. e Fax 0172.634746

e-mail: team@frutterosport.it



LA GESTIONE
DELLE SOCIETÀ

Il ruolo dei dirigenti

Il dirigenti del balon: a loro abbiamo voluto dedicare questo nuovo numero della rivista. Persone che svolgono un grande lavoro dietro le quinte, indispensabile per dare vita allo spettacolo che offre la pallapugno da oltre 100 anni.

Un ruolo che è assai cambiato negli anni, diventando sempre più impegnativo: dai 'pionieri' di un tempo, figure mitiche di promotori del balon, ai dirigenti di oggi, con un unico filo conduttore, quello di una grande passione verso il nostro sport.

Sempre più gravosi, oggi, gli oneri di cui si deve fare carico chi guida una società sportiva: e non parliamo solo rispetto alla parte burocratica, ma soprattutto rispetto alla gestione economica di un movimento che in questi anni ha avuto una decisa impennata.

Senza dimenticare l'importanza sempre più fondamentale per i dirigenti di possedere le necessarie nozioni giuridico-fiscali per la gestione di una società sportiva oppure dedicare grande impegno alla ricerca di fondi indispensabili per portare avanti tutta l'attività.

E ancora dare giusta attenzione all'aspetto medico e di prevenzione o il difficile lavoro di coordinamento logistico delle trasferte delle diverse squadre e dell'utilizzo dello sferisterio: alcune società hanno più di 10 formazioni e oltre alle gare di campionato e ai tornei ci sono da programmare gli allenamenti, dai più piccoli alle prime squadre.

Abbiamo così voluto analizzare la situazione negli altri sport, perché guardando a quanto succede altrove si possano trovare nuovi spunti utili pure alla nostra realtà, anche se certo non favorisce la situazione economica generale e la contrazione di risorse che in particolare riguarda lo sport.

Federico Matta

IN QUESTO NUMERO

LO SPORT IN ITALIA.....	4
Uno sguardo d'insieme	
LA PALLAPUGNO.....	6
Alla ricerca di nuova visibilità	
GIUSEPPINO COPPO.....	8
Dal calcio alla pallapugno	
ALDO MANFREDI.....	11
Lo sponsor della serie A	
DOLCEDO.....	12
La scommessa dell'Imperiese	
ANDORA.....	13
La società che punta sui giovani	
ANDREA BELLA.....	15
Il segretario della Subalcuneo	
ATTILIO STIRANO.....	17
Direttore sportivo ad Alba	
IL POSTER DEL BALON.....	18
Lo sferisterio Mermet di Alba	
LA GESTIONE DELLO SFERISTERIO.....	20
Bubbio e Monastero Bormida	
IL BAR DELLO SFERISTERIO.....	23
A Ricca un nuovo circolo ricreativo	
LE RUBRICHE.....	25-34
I presidenti storici	
Il balon in cifre	
Il vocabolario del balon	
L'esperto risponde	
Da zero a novanta	
Amarcord del pallone	

02|13

NUMERO 2 - MAGGIO 2013

Iscrizione al Tribunale di Cuneo N. 616 del
18/03/2009. Pubblicità: in proprio.

LO SFERISTERIO
è una pubblicazione
della Lega delle Società
di Pallapugno
via Bra 1
12100 Cuneo
Cell 388.3475751
legabalun@libero.it
DIRETTORE
RESPONSABILE
Federico Matta
REDAZIONE
E GRAFICA
Autorivari - Cuneo

STAMPA
Tipolito Europa -
Cuneo
PRESIDENTE
Ezio Raviola
REDATTORI
Sergio Casasso
Paolo Cornero
Luca Giaccone
Mario Pasquale
Sonia Pellegrino
Mario Sasso
Romano Siroto
Elio Stona
Francesca Vinai

In copertina: Luca Galliano, capitano della Monferrina
(foto Matteo Ganora)



**“ IL TOTOCALCIO E GLI ALTRI
CONCORSI PRONOSTICO NEL 2012
HANNO PERSO IL 27,6% DELLA
RACCOLTA, PASSANDO DAI 70,2 MILIONI
DEL 2011 A 50,8. SOLO 10 ANNI FA, NEL
2002, QUESTI GIOCHI RACCOGLIEVANO
CIRCA 550 MILIONI DI EURO ”**

Lo sport in Italia: sguardo d'insieme

Luca Giaccone

Lasciando da parte i grandi club professionistici di qualsiasi sport, gestire una società a livello semi-professionistico e dilettantistico è sempre più difficile. 'Raccogliere' soldi dagli sponsor oggi è sempre più difficile, ma lo era anche nel passato, quando la gestione di una società sportiva era sicuramente più 'facile': a Torino per esempio l'Auxilium nel basket o il Cus nel volley, sono man mano scese di categoria, sino quasi a scomparire, dopo aver vinto il tricolore o aver giocato per lo scudetto. Ma di situazioni del genere ce ne sono in ogni sport: pensiamo al basket a Bologna, all'hockey su ghiaccio a Milano (che adesso punta al rilancio cercando di partecipare al circuito europeo della *Continental Hockey League*). Società che potevano contare su migliaia di spettatori sugli spalti. Senza dimenticare il calcio: Sanremese e Imperia erano habitués del calcio professionistico, anche il Cuneo che adesso ha raggiunto la Lega Pro (la 'vecchia' C1) sta lanciando segnali d'allarme attraverso il

suo presidente per avere altri investitori o possibilità di avere altre opportunità di sviluppo della società. I motivi? Spesso gestioni che non sono state in grado di affrontare i problemi, presidenti 'dannatosi' che hanno lasciato, mettendo così in luce le lacune nell'organizzazione societaria non più in grado di avere le stesse risorse a disposizione.

E poi i soldi venuti meno prima con il Totocalcio (che servivano al Coni per sovvenzionare tutti gli altri sport) quindi l'avvento del calcio in televisione che ha portato dappertutto meno spettatori. Qualche esempio positivo c'è sempre; società che hanno saputo reagire: pensiamo alla Pro Recco nella pallanuoto che pur dopo la partenza del presidente Volpi ha saputo rimanere al vertice, oppure alla Federugby che è stata brava a 'vendere' alla grande l'immagine della Nazionale, che, pur senza vincere sempre e con molti giocatori che ormai giocano all'estero oppure sono 'nazionalizzati', ha raddoppiato le proprie entrate.

Questo solo pensando agli sport di squadra: per quelli individuali spesso e volentieri se non ci fossero i corpi militari a garantire un minimo di stipendio agli atleti, in molti, anche a livello olimpico, sarebbero costretti a lasciare. Nello sport italiano, dunque, qualcosa funziona e qualcosa no: si potrebbe fare un elenco lunghissimo che tocca qualsiasi disciplina.

Esempi che possono servire anche al movimento della pallapugno. Partiamo da qualche dato. Prima di tutto le società. Negli anni ne

“ IL BUDGET DELLA FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY È IL SECONDO TRA LE FEDERAZIONI DEL CONI, CON CIRCA QUARANTA MILIONI DI EURO ”

sono scomparse (Maglianese, Taggese per esempio), altre sono (ri)nate, qualcuna è stata costretta a ridimensionarsi (in questa stagione la Don Dagnino), ma tutto sommato il movimento ha tenuto. Gli sponsor: anche in questo caso sulle maglie non mancano gli inserzionisti, qualche società fatica di più, pensiamo alle squadre liguri, altre possono contare su presidenti ancora pronti a fare la loro parte.

Capitolo spettatori. Detto di un calo generalizzato un po' in ogni sport (basta vedere i numeri degli spettatori nei tabellini dei quotidiani sportivi e si scopre quanto pubblico assiste a certe partite) tutto sommato nella pallapugno il numero delle presenze regge, almeno per le partite che contano. Due considerazioni: la prima è quella che la maggioranza degli spettatori della pallapugno paga, mentre in altri campionati spesso e volentieri (parliamo delle serie minori, ovviamente) l'ingresso è gratuito; la seconda è quella che puntualmente riaffiora nel balon, vale a dire le troppe partite. Tante partite, lo abbiamo più volte detto, non portano a più incassi. Dieci euro per tutte le partite fanno una bella spesa per uno spettatore. E spesso la partita troppo lunga scoraggia i più a partire per vederne una in notturna. Serve una formula più snella che salvaguardi l'esigenza della Federazione di rimanere su un territorio più 'ampio' possibile e quella dei giocatori che non vogliono giocare una stagione in una serie di partite secche. Ma alla fine i conti li devono 'tirare' i presidenti per far quadrare il bilancio: dovrebbero essere proprio loro a capire questa esigenza. In molti sport si è arrivati a campionati di eccellenza, in altri (pensiamo al tennis o al volley) a soluzioni per rendere le partite più veloci e soprattutto televisivamente più accattivanti.

Quindi il capitolo degli impianti: spesso non sono di competenza delle singole società, visto che nella maggior parte sono comuna-

“ IL TIE-BREAK NEL TENNIS È STATO INTRODOTTO NEL 1973 AL FINE DI CONTENERE LA DURATA DEGLI INCONTRI CHE RISCHIAVA DI PROTRARSI ECCESSIVAMENTE. LA TRADIZIONE DI NON DISPUTARE IL TIE-BREAK È STATA MANTENUTA NEL QUINTO SET DEGLI INCONTRI DEI TORNEI ROLAND GARROS, AUSTRALIAN OPEN E WIMBLEDON OLTRE CHE IN COPPA DAVIS ”



li, ma tante volte sono poco 'accoglienti' rispetto alle esigenze attuali. Prendiamo il caso della Juventus nel calcio: al vecchio 'Delle Alpi' non ci andava nessuno, allo 'Stadium' è sempre esaurito e non solo perché stanno arrivando le vittorie. Ora senza dover per forza ristrutturare gli sferisteri in stile avveniristico, crediamo che dare un qualcosa in più agli spettatori rispetto al cuscinetto per sedersi, sarebbe cosa gradita per chi viene alla partita. In fondo la pallapugno ha da sempre il 'terzo tempo' tra giocatori e tifosi. Ecco questo sarebbe il

“ IN SPAGNA LA PELOTA PUÒ CONTARE SU UNA RETE PUBBLICA REGIONALE CHE TRASMETTE 24 ORE AL GIORNO E PUÒ OFFRIRE LE PARTITE IN DIRETTA TELEVISIVA ”

passo successivo: il senso di appartenenza. Facciamo qualche esempio per spiegarci meglio. A Torre Pellice la squadra di hockey su ghiaccio è la squadra della comunità di tutta la Valpellice, nella regione di Valencia o nei Paesi Baschi la pelota è lo sport del territorio. Il balon ha tutte queste caratteristiche: c'è la squadra del paese, è lo sport del territorio.

Mettendo in archivio i vecchi discorsi spesso un po' folcloristici che legano la pallapugno al territorio - le radici sono importanti ma la pallapugno è uno sport e basta -, bisogna saper sfruttare in modo moderno ed innovativo le potenzialità che hanno i luoghi dove si gioca a balon. Se si parla con un tedesco o un russo di Piemonte o anche di Torino, molti di loro non sanno neppure bene in quale parte d'Italia si trovano; ma se il discorso cade su Alba, su Barolo o la Riviera ligure, le risposte positive ci sono. D'accordo tedeschi e russi non verranno a vedere le partite di balon, come pochi italiani andranno a vedere le partite di pelota se visitano Valencia o i Paesi baschi, ma questo potrebbe servire come volano, non tanto turistico, quanto come punto di forza verso istituzioni, sponsor, televisioni. Il *merchandising* non esiste, la Nazionale è quasi un optional, serve modernizzare ed informatizzare il nostro mondo: i giovani che giocano a balon devono sentirsi 'fighi' della loro 'diversità'. ●

La pallapugno tra modernità e tradizione

Luca Giaccone

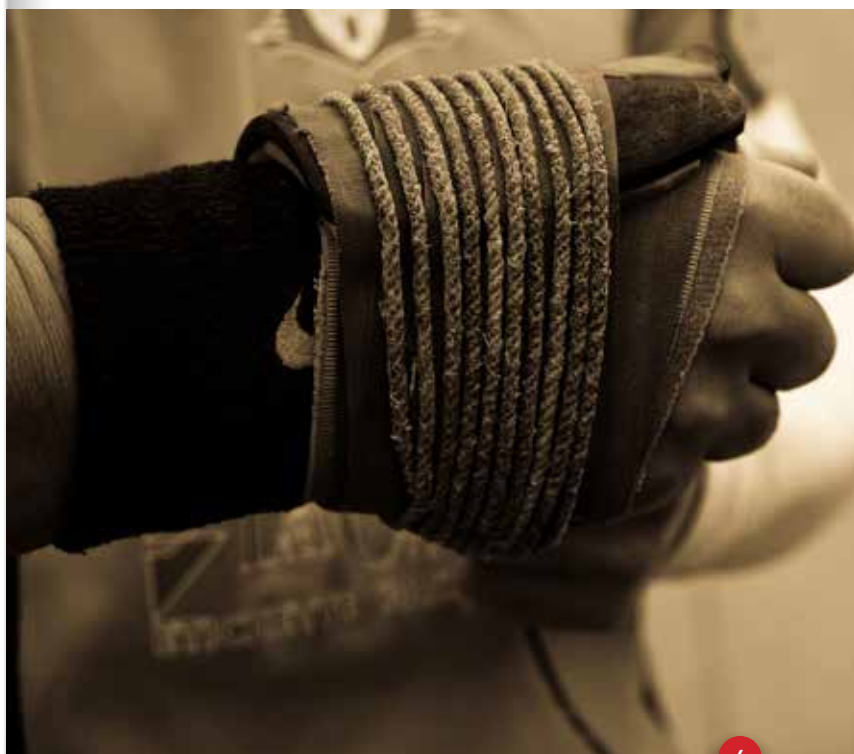
Il motivo ricorrente quando si parla con i presidenti delle società di pallapugno è la difficoltà a trovare sponsor ed avere nuovi (e giovani) dirigenti. Nella voce entrate di una società di pallapugno le risorse degli sponsor, grandi (quelli sulla maglie) o piccoli (quelli degli striscioni negli sferisteri) che siano, restano le principali. C'è poi l'incasso delle partite, 'rilevante' almeno per alcune piazze, poi quello del bar oppure delle 'feste' organizzate proprio per raccogliere fondi.

Ma per avere sponsor occorre dare maggiore visibilità. L'immagine conta molto, occorre farsi vedere e soprattutto farsi riconoscere. Ogni società cerca di fare qualcosa in questa direzione, anche se forse manca un vero 'studio programmatico' su questo argomento. Le maglie dei giocatori, per esempio, cambiano ogni anno tanto che nessuno sa più quali siano i colori sociali di una squadra, in pochi hanno il loro logo, figurarsi un *merchandising* sfruttando lo stemma societario. Qualcuno ha realizzato un sito internet, molti si affidano ancora alla promozione attraverso il vecchio manifesto di carta che riporta il nome della squadra avversaria scritto con il pennarello, senza neppure immaginare un vero progetto pubblicitario per una campagna abbonamenti. C'è poi chi ha provato a realizzare il *co-marketing*, dando a chi sottoscrive un abbonamento alla squadra un carnet di buoni sconto di pari valore da poter utilizzare poi andando a fare la spesa o il pieno di

“ **IL CO-MARKETING (ABBREVIATIVO DELLA DEFINIZIONE INGLESE COOPERATIVE MARKETING), DEFINISCE UNA COLLABORAZIONE SOTTO FORMA DI ACCORDO DI INVESTIMENTO CONGIUNTO** ”

benzina, adesso ci sono i primi pulmini societari (un grande strumento pubblicitario se 'disegnati' in modo accattivante), ma in pochi hanno pensato di offrire gadget o anche semplici trombette per rendere più calorose le partite di 'cartello'; in pochissimi hanno cercato di evidenziare la loro presenza sul territorio, partendo dalla semplice cartellonistica stradale. Nessuno ha pensato a piccoli 'village' per valorizzare i prodotti degli sponsor, in pochi arricchiscono la partita con qualche intrattenimento che possa essere di richiamo 'collaterale', soprattutto per i giovani. Forse tutto questo dovrebbe passare attraverso la Federazione che organizzi un vero marketing sulla pallapugno. Partendo proprio dalla Federazione stessa. Il marchio Fipap non è 'registrato', invece dovrebbe essere valorizzato, magari modernizzato (lo hanno fatto tutte le federazioni e le società sportive cambiando marchi storici ma un po' datati con altri molto più attuali) per essere vendibile come prodotto, legato magari alla Nazionale. Quest'anno, non dimentichiamolo, la Fipap sarà presente ai World Games, mica uno scherzo visto che sono l'anticamera dei Giochi Olimpici. È davvero impensabile una presentazione della squadra azzurra direttamente a Roma alla presidenza del Coni? E non è impossibile pensare di

“ **I WORLD GAMES SONO ORGANIZZATI E GESTITI DALL'INTERNATIONAL WORLD GAMES ASSOCIATION (IWGA), SOTTO IL PATROCINIO DEL CIO; NEL 2013 SI DISPUTERANNO IN COLOMBIA, A CALÌ, DAL 25 GIUGNO AL 4 AGOSTO** ”





avere uno sponsor tecnico - con l'Asics a Cuneo e la Kappa a Torino - e magari di coinvolgere altri di caratura mondiale - la Ferrero, per esempio - che rendano ancor più forte questa presenza internazionale? Un biglietto da visita per dire a tutti che la pallapugno non è un gioco, ma uno sport vero.

pallapugno resta uno sport prettamente agonistico: chi è tesserato gioca realmente, non come in altri sport (pesca, bocce o biliardo) dove per essere tesserati alla federazione basta far parte di un circolo, giocare tra amici senza nessuna velleità di partecipare a campionati. Non si potrebbe pensare ad una cosa del genere anche per la pallapugno? Studiare una soluzione per chi è appassionato e segue le partite ogni settimana in modo che abbia una sorta di agevolazione, un abbonamento alla squadra o a tutto il campionato, con ulteriori vantaggi ed incentivi ed al tempo stesso sia un tesserato Fipap. Insomma qualsiasi strada per avere più tesserati e dunque maggior peso al Coni che in soldoni significa maggiori risorse economiche.

“ I DATI ISTAT DEL 2010 INDICANO CHE LE PERSONE CHE PRATICANO SPORT CON CONTINUITÀ SONO SOLO IL 22,8%, MENTRE QUELLI CHE LO SVOLGONO SALTUARIAMENTE SONO APPENA IL 10,2% ”



Coppo, dal calcio alla pallapugno

Luca Giaccone

Calcio e pallapugno, due sport quasi agli antipodi, almeno in Italia. Giuseppino Coppo li ha vissuti entrambi come presidente del Casale Calcio e come numero uno della Monferrina. In comune una sola cosa: l'amore e la passione per lo sport e per la sua terra. Nel calcio è arrivato nel mondo dei professionisti, portando i colori storici nerostellati in serie C: il Casale è stato fondato nel 1909, vincendo anche uno scudetto nella stagione 1913-14; in quegli anni faceva parte del cosiddetto quadrilatero piemontese con Pro Vercelli, Alessandria e Novara, che dettava legge nel calcio, dopo l'epopea del Genoa e prima dell'avvento delle squadre di Torino e Milano. "Ma l'allora pallone elastico è arrivato prima nella mia vita - spiega Coppo - mi ricordo i primi tempi della squadra della Monferrina quando giocava ancora a Cellamonte. Poi si è trasferita a Vignale, quando lo sferisterio di Cellamonte è stato chiuso, ma l'inizio è stato nel mio paese".

“ GRANDI CAMBIAMENTI NELLA STAGIONE 2013 PER LA MONFERRINA: SONO ARRIVATI UN NUOVO BATTITORE, LUCA GALLIANO, E DUE TERZINI, GIANNI RIGO E MARIO DEGIACOMI. CONFERMATA LA SPALLA DEL 2012, DAVIDE AMORETTI ”

Con il Casale calcio tanti successi, nessun rimpianto?

Resta la squadra del cuore, ma dopo tanti anni e tanti investimenti alla fine mi sono ritrovato solo con insulti ed umiliazioni. Un mondo con troppe pressioni anche nelle categorie inferiori e nei campionati giovanili. Alla fine ho deciso di cedere le mie quote perché era troppo pesante andare avanti: nella pallapugno mi sono come rigenerato. Quando posso vado a vedere la partita: in qualsiasi sferisterio è chiaro che tutti vogliono vincere, ma se si perde non succede nulla di particolare. Nessuna contestazione, meno che mai risse o spintoni: c'è grande correttezza tra i giocatori, ci sono dirigenti seri. È un mondo pulito. Mi ricordo ancora quando abbiamo ottenuto la promozione tra i professionisti con il Casale; la prima preoccupazione è stata quella di come rinforzare le reti di recinzione per dividere i tifosi: nel balon basta un cordino. Nel calcio quasi ogni domenica poteva essere una 'battaglia', nel balon è sempre una festa, aldilà del risultato sul campo.

Ma cosa porterebbe dal calcio alla pallapugno?

Piuttosto cosa non porterei dal calcio alla pallapugno. Il calcio è sempre di più solo un *business*: e non penso tanti ai giocatori che lo fanno di professione, ma a tutti quelli che ruotano intorno. Procuratori o presunti tali: si muovono senza regole, promettono ingaggi e carriere incredibili ai giovani. E purtroppo qualche genitore ci casca ed alla fine si ritrova con niente in mano. Ne ho viste di tutti i colori: quando girano tanti soldi è chiaro che qualcuno cerchi di approfittarne. La pallapugno è rimasto uno sport vero, è fondamentale che non perda queste caratteristiche. Sono il valore aggiunto del nostro sport. Qualcosa, ovviamente, può essere migliorato, ma non dobbiamo

mai perdere lo spirito del balon: i giocatori che finita la partita si stringono la mano e si fermano a parlare o a mangiare con gli spettatori e gli avversari, nessun problema di ordine pubblico, i tifosi sempre uno vicino all'altro, pronti ad applaudire le giocate di qualsiasi giocatore. I nostri giovani, e soprattutto i loro genitori, devono apprezzare questi valori.

Nessun pensiero di tornare nel calcio?

Mi spiace che il Casale non stia attraversando un buon momento societario, sono ancora legato alla squadra, ma è difficile che torni adesso sui miei passi. Non tanto per il fatto che, ovviamente, servono risorse economiche diverse tra una società di pallapugno ed una di calcio, quanto soprattutto, ripeto, per il clima diverso che si vive in queste due realtà sportive.

E allora obiettivi e speranze per la Monferrina?

Sono contento: la squadra mi piace molto, abbiamo giocatori di classe e di personalità, in campo e fuori. L'obiettivo è prima di tutto quello di entrare nei sei e poi di sognare qualcosa di più: se lo meritano gli appassionati del Monferrato. Non sono più numerosi come una volta, ma sono convinto che sia solo una passione sopita. Se continueremo a divertire chi viene a vederci e magari a vincere sono convinto che saranno sempre più numerosi sulle tribune del Porro di Vignale. ●

“OLTRE ALLA PRIMA SQUADRA, LA SOCIETÀ DI VIGNALE MONFERRATO È PRESENTE NEI CAMPIONATI GIOVANILI DELLA FIPAP CON UNA FORMAZIONE NELLE CATEGORIE ALLIEVI, PULCINI E PROMOZIONALI”



Tutti i presidenti della serie A

Chi sono i presidenti della serie A? Detto di Coppo della Monferrina, quasi sempre sono dirigenti di lungo corso, da molti anni alla guida della società: li nominiamo e subito associamo la squadra. È il caso di Fabrizio Cocino che dal lontano 1991 è presidente dell'Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo. "In quell'anno abbiamo iniziato con la serie C con Fantoni ed Avidano; nella massima serie siamo approdati nel 1997 vincendo la B con Luca Dogliotti capitano". Stesso discorso per Domenico Adriano: "Ho iniziato nei primi anni Ottanta con la Monforte, che nel 1998 è diventata Roddinese e nel 2000 Doglianese. Poi visto che il nome era troppo lungo abbiamo deciso di chiamarla Virtus Langhe".

Da più di vent'anni, anche se non consecutivamente come presidente, Dante Rinaldi guida il Ricca; da sempre numero uno della Pro Spigno è poi Giuseppe Traversa, mentre al comando della Pro Paschese, nata come società nel 1967, c'è da quasi ventotto stagioni Giampiero Merlo.

Elio Capello ha preso il timone della Subalcuneo dal 2010, seguendo le orme del papà Francesco, per quindici anni presidente della società biancorossa. A Canale tutti pensano a Vincenzo Toppino, ma il presidente è Angelo Bossi che è numero uno di tutta la Polisportiva Canalese. Ad Alba il presidente è l'onorevole Guido Crosetto, che può contare su due vicepresidenti 'operativi', Giulio Abbate e Giovanni Toppino. Capitolo Alta Langa: "Da quando, cinque anni fa, la società è passata da Nigella ad Alta Langa - conferma Carlo Vernone, per tutti nel balon solo 'Carletto' - il presidente è Domenico Ponzio, io sono il suo braccio operativo". Infine a Dolcedo nuovo presidente dell'Imperiese è Roberto Rimbaudo che è subentrato allo storico numero uno Ranise che ha lasciato dopo oltre vent'anni di presidenza.

Pallapugno 2013

Serie A-c1-c2-u25

allievi-esordienti-pulcini-promozionali
L'ASSOCIAZIONE PRO PASCHESE
RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE
GLI SPONSOR

CARNI+@COMPRAL
COOPERATIVA ALLEVATORI - CUNEO



AGENZIA IMMOBILIARE
Via IV Novembre, 24 - Tel 0174/699344
12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)



Cosvil s.r.l.
Realizzazione
e Vendita Immobili



PIANFEI EDILE S.A.S.

DI CHIERA MARINO & C.
LAVORAZIONE FERRO C.A. E RETI ELETTROSALDATE
MATERIALI DELLE MIGLIORI MARCHE
RIVENDITA AUTORIZZATA



Via Bisalta, 3/B • 12080 PIANFEI (CN) • Tel. 0174.585354 • Fax 0174.585663



Pianfei e Rocca de'Baldi

SQUADRA SERIE A:
DANNA PAOLO, SCIORELLA ALBERTO, IBERTO DAVIDE,
BOETTI GABRIELE, VINAI GIACOMO, d.l. OLIVERO DANILO



SURRAUTO

AUTOVETTURE, VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA
LEASING, RATEAZIONI, PERMUTE

Via Fossano 28 - Cervere (CN) - Tel. 0172.474154

www.surrauto.it



Tra vino e balon, le sane passioni di Aldo Manfredi

Paolo Cornero

Per poter comprendere al meglio il presente occorre fare un salto nel passato. Perché l'esperienza e la tradizione insegnano. Non un semplice messaggio, una vera e propria linea guida. Un faro che ha illuminato il cammino di Aldo Manfredi, produttore vitivinicolo che con tenacia ha seguito il cammino tracciato dai propri avi. In principio fu nonno Luigi, poi il padre Giuseppe detto 'Pin'. Soprannomi, nomignoli o, per dirla in dialetto, 'stranom': questa è la caratteristica dei paesi di Langa, compreso Farigliano, dove i Manfredi sono conosciuti come i 'Marsaja'. Facile spiegarne l'origine, visto che nonno Luigi era nato proprio a Marsaglia, trasferitosi a valle per intraprendere l'attività di produttore vinicolo. Tempi che sembrano remoti, e per certi versi lo sono, ma che negli occhi di Aldo riacquistano improvvisa luce. "In tempo di guerra - racconta Aldo Manfredi - mio padre (Pin, ndr) cercava di raggiungere il mercato di Cuneo per poter vendere il proprio dolcetto. Un tragitto lungo ed insidioso, affrontato a bordo di un 'carton' trainato da cavalli. A volte, sotto i colpi di arma da fuoco, le botti venivano forate, i cavalli feriti o uccisi. Per non perdere il prezioso carico ci si doveva inventare qualsiasi cosa, come nascondersi nei posti più impensabili o tappare i buchi delle botti con qualsiasi materiale. Una tenacia che io e mio fratello Luigi abbiamo cercato di onorare". Il 'carton' di Pin Manfredi oggi campeggia nella cantina del Bricco Rosso, sui colli doglianesi. Un messaggio indelebile nel tempo, un marchio di fabbrica. I tanti chilometri percorsi per consegnare il prezioso nettare in Piemonte e Liguria non un lontano ricordo. Sono le fondamenta sane di un'azienda che oggi esporta oltre il 50% della produzione all'estero: "Dalla Germania alla Norvegia, dal Giappone alla Corea, dagli Stati Uniti alla Cina: ormai possiamo dire di essere in tutto il mondo". Una carta di vini che propone tutti i maggiori vini piemontesi, dal barolo al barbaresco, dal nebbiolo al moscato, sino al prodotto principe delle colline di Langa: "il dolcetto, anzi, il Dogliani Docg che, con il Dogliani superiore, sono due vini che dobbiamo impegnarci a promuovere con estrema efficacia per valorizzare il territorio". La stessa convinzione che ha portato l'azienda Manfredi a legare il proprio nome ai campionati italiani di pallapugno, una disciplina legata a doppio filo alla tradizione langarola ed al suo prodotto massimo: il vino. "Sin da bambino ho imparato ad ammirare i campioni di balon, una disciplina eccezionale che racconta un gesto tecnico molto più difficile di qualsiasi altro sport. Si deve concentrare la potenza di tutto il corpo in un centimetro quadrato, perché tanta è la superficie del pugno che impatta con il pallone". A Farigliano non c'è uno sferisterio, l'edificio del municipio come parete di appoggio, alcune assi per prolungare la zona di battuta. Era su questa piazza riattata che il giovane Aldo ammirava i giocatori più blasonati di quel tempo. Oggi, invece, il marchio Manfredi compare in tutti gli sferisteri del circuito, filo rosso tra usi e costumi della tradizione piemontese e ligure. ●

**“ DALLA STAGIONE 2011
IL TITOLO DI CAMPIONE ITALIANO
DI PALLAPUGNO ASSEGNA ANCHE
IL TROFEO CANTINE MANFREDI:
LO HANNO CONQUISTATO
PRIMA LA CANALESE DI BRUNO
CAMPAGNO E POI L'ALBESE
DI MASSIMO VACCHETTO ”**

Il nuovo gruppo dell'Imperiese

Sonia Pellegrino

“ENZO RANISE È STATO LO STORICO PRESIDENTE DEL CLUB DI DOLCEDO: È INFATTI RIMASTO ALLA GUIDA PER OLTRE 22 ANNI, OTTENENDO LE PIÙ GRANDI SODDISFAZIONI NEL BIENNIO 95-96 CON GLI SCUDETTI DI SCIORELLA”

Benvenuti in Valle Prino' recita il cartello posto all'inizio del paese. Il benvenuto nello sferisterio di Dolcedo, in occasione della prima partita casalinga di campionato, si percepisce da piccoli ma significativi dettagli: l'erba tagliata di fresco sulla terrazza che affaccia direttamente sul campo, il bar ben rifornito e in grado di soddisfare anche gli avventori più esigenti, spalti e bagni puliti e tirati a lucido. Anche da questi particolari si capisce che la società, che da pochi mesi si è insediata, ci tiene proprio a presentarsi nel migliore dei modi. Unica tra i club liguri ad essere impegnata nel campionato maggiore, l'Imperiese di Dolcedo può contare, infatti, su una società completamente rinnovata. Dopo le difficoltà che hanno segnato gli ultimi anni di gestione, un nuovo gruppo dirigente ha deciso di raccogliere la scommessa e di impegnarsi in prima persona per "non far sparire il pallone elastico a Dolcedo". Chiamano ancora la pallapugno con il suo vecchio nome, perché qui non si scherza, c'è una storia da difendere e da tramandare. "Questa è l'unica squadra ligure che disputa un campionato di serie A, non potevamo permettere che venisse cancellata: è diventata una questione di orgoglio!". Così spiegano il presidente dell'Imperiese, Roberto Rimbaudo e il dirigente Roberto Amoretti.



Prima di tutto presentateci il nuovo gruppo societario...

Mauro Siffredi è direttore generale, Paolo Tornatore è vice presidente, Luciano Amelio ha il ruolo di segretario. Tra i dirigenti ricordiamo Nicola Malafronte, Gianluigi Giordano, Giacomo Rimbau-do, Mauro Battaglia e Fabio Cassini. Se abbiamo dimenticato qualcuno ci scusiamo e speriamo che nessuno se ne abbia a male. Siamo un piccolo gruppo di appassionati: il numero di persone è esiguo e gli impegni, oltre al lavoro, sono tanti.

In quali campionati siete impegnati?

La serie maggiore è stata la molla che ci ha fatto decidere di raccogliere la sfida, senza però fare il passo più lungo della gamba. Abbiamo un gruppo di ragazzi (Orizio, Guasco, Ascheri e Cavallo) tutti liguri e tutti della zona, che certamente in casa faranno valere il fattore campo. Poi, ripartiamo dai giovani con una squadra di Juniores, una di Allievi, una di Promozionali.

Quale accoglienza avete trovato?

A Dolcedo ci tengono alla pallapugno e il Comune ci è venuto incontro (il sindaco è un appassionato di pallone). Le difficoltà,

“QUESTA È L'OTTAVA STAGIONE PER IVAN ORIZIO IN SERIE A: HA ESORDITO NEL MASSIMO CAMPIONATO CON LA TAGGESE NEL 2006, GIOCANDO POI, OLTRE CHE PER L'IMPERIESE, ANCHE PER L'ALBESE E LA SAN LEONARDO”

tà, certo, non mancano qui come da altre parti e sono essenzialmente di natura economica. Ci auguriamo che gli abitanti di Dolcedo e dei paesi vicini sostengano attivamente la loro squadra, venendo a fare il tifo allo sferisterio.

Un augurio questo che ci sentiamo di estendere a tutte le società, liguri e non, perché non c'è niente di più bello che vedere gli sferisteri gremiti. È la gente che deve riappropriarsi di questo sport, conoscerlo e apprezzarlo per quello che è: uno sport popolare, dove anche lo spettatore, con i suoi commenti e il suo tifo, contribuisce allo spettacolo. ●

Tutti conoscono Giulio Ghigliazza e quanta storia della pallapugno abbia in calce anche la sua firma, ma, trovandoci con lui non parleremo della sua lunga carriera, bensì della Don Dagnino, la prestigiosa società di Andora.

Innanzitutto perché questo nome?

In tempi ormai lontani un generoso parroco di Andora, originario di Genova, donò un terreno perché vi si potesse giocare al 'pallone elastico'; in seguito fu poi fondata la società sportiva cui, per riconoscenza, venne dato il nome del sacerdote che aveva così concretamente contribuito alla dif-

“QUEST'ANNO LA DON DAGNINO FESTEGGIA LE NOZZE D'ORO CON IL BALON: LA PRIMA AFFILIAZIONE DELLA SOCIETÀ LIGURE ALLA ALLORA FIPE È DATATA INFATTI 1963”

fusione di questo sport nella nostra città: questo sacerdote si chiamava don Dagnino. ***In seguito la società ha avuto vicende alterne.***

Sicuramente agli esordi il successo ci fu, grazie alle vittorie di Bertola e Feliciano; si vinceva in serie A e in serie B. Ci fu poi un periodo di tenuta su buone posizioni, senza particolari risultati, fino a giungere al tempo di Ricky Aicardi, che proveniva dal vivaio e prometteva molto bene. Lo stesso Aicardi, cui per lunghi anni mi sono accompagnato nella vicenda sportiva ed umana, per poter vincere dovette migrare in Piemonte, perché già si avvertivano sintomi di crisi economica e finanziaria nella società, che ha comunque continuato ad 'allevare' giovani di successo, ultimo dei quali è Daniel Gior-dano.

Cosa manca alla Don Dagnino per essere una società di prima linea?

Non vorrei che qualcuno si offendesse, parlo in generale: sono mancati, in passato, dirigenti capaci di dare continuità alla loro azione e capaci di portare nelle casse

“INCONFONDIBILE ED UNICA LA DIVISA DEL CLUB DI ANDORA: UNA MAGLIA BIANCA CON UNA BANDA TRASVERSALE ROSSA E BLU”



Andora punta sui giovani

Sergio Casasso

denaro fresco per affrontare le ingenti spese. Negli ultimi tempi si sono avvicinati personaggi di buona volontà. Quest'anno, sotto la presidenza di Antonio Cesana, si cercherà di fare un anno di transizione, in attesa di poter offrire al pubblico nuovamente uno spettacolo sportivo di un certo livello. Ci sono alcuni genitori di giovani atleti e ci siamo anche noi, vecchie glorie: quando dico noi, parlo del sottoscritto e di Augusto Divizia. Ricky Aicardi non fa parte della compagine societaria, ma non ci farà mancare la sua collaborazione, sotto forma di consigli per il *training* dei giovani ed anche per la conduzione societaria. Dopo le mie note pessimistiche vorrei darne anche qualcuna positiva, perché sono entrati anche alcuni nuovi dirigenti che, dalle prime mosse, sembrano promettere bene; per il momento non portiamoli allo scoperto, ma spero che si facciano valere in tempi brevi.

Quali squadre avete quest'anno?

Puntiamo tutto sul settore giovanile. Abbiamo due squadre di Allievi, una di Esordienti, una di Pulcini ed i Promozionali. Abbiamo anche una formazione Under 25, ma giocano per la Pro Spigno perché così possono anche fungere da riserva per le formazioni maggiori; sono comunque ragazzi di Andora e giocano ad Andora. Con questi giovani entro due o tre anni penso potremo tornare nel giro della pallapugno maggiore. Come allenatori io farò un po' da supervisore, poi ci saranno Augusto Divizia, Mauro Stalla e mio figlio che ha appena preso il patentino da tecnico. ●



Santo Stefano Belbo



Audi Zentrum Alba



SANTERO



CUSCINO RIPIEGABILE

Comodo cuscino in Pvc
Dimensioni: 34x26cm

50pz. € 186,00



* articolo disponibile neutro a 2.54 € cad.

**OFFERTA DEDICATA A TUTTE LE
SOCIETA' DI PALLAPUGNO**

CON STAMPA VS LOGO
AD 1 COLORE COMPRESO



Samarcanda
srl

ABBIGLIAMENTO ED OGGETTISTICA PROMOZIONALE
SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA - RICAMIFICIO

Tel.: 0172.695206

Fax: 0172.693280

Via Torino, 164

12045 FOSSANO (CN)

www.samarcandasrl.com

info@samarcandasrl.com

segreteria@samarcandasrl.com

commerciale@samarcandasrl.com



CUSCINO ROTONDO

Cuscino in Pvc bifacciale
con anima in spugna sagomata

25pz. € 99,00

* articolo disponibile neutro a 7.00 € cad.

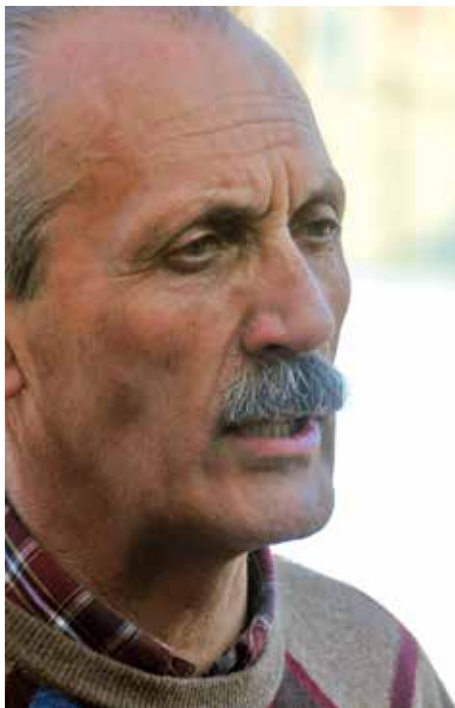
CAPPELLINO 5 PANNELLI

Visiera precurvata

Taglia unica con regolazione

Materiale: cotone

50pz. € 99,00



Andrea Bella, il segretario

Sergio Casasso

sempre stato intraprendente e, a poco a poco, mi sono ricavato un ruolo che è quello che rivesto tuttora. Ho visto che i dirigenti apprezzavano la mia collaborazione e che avevo la loro fiducia ed ho sempre lavorato con passione e dedizione.

Hai avuto a che fare con molti presidenti.

Quando ho iniziato c'era il commendatore Sereno, recentemente scomparso ed al quale va il mio pensiero riconoscente, poi è subentrato Contardo Cagnasso. Il personaggio che ne ha preso il posto in seguito ha lasciato una traccia importante nel nostro sport e in me stesso perché per 15 anni ha profuso passione, energie e anche denaro per far rinascere la grande pallapugno a Cuneo: il suo nome è Francesco Capello. A lui l'Amministrazione Comunale ha voluto dedicare il nostro sferisterio. In questi 15 anni si è creato tra di noi un rapporto di natura quasi parentale: io ho sempre visto in lui un padre più che un capo. Metteva una passione incredibile nella sua azione, sapeva trattare con garbo, rispetto e se mi è permesso anche con grande affetto. Abbiamo vissuto momenti di gloria con le vittorie di Danna ed anche cocenti sconfitte, come la retrocessione in B, ma la sua determinazione nel condurre la società non è mai venuta meno. Anche negli ultimi tempi, quando la malattia già lo stava minando, non ha mai fatto mancare la sua guida ferma e sicura. Accanto a lui c'è sempre stata la presenza stimolante della moglie Agnese, che ancora oggi ci segue con immutata passione. In seguito alla sua dipartita è subentrato il figlio Elio: anche con lui si è instaurato un rapporto di collaborazione cordiale e costruttiva.

“ DA QUEST'ANNO ALCUNE GIOVANILI DELLA SUBALCUNEO GIOCANO NELLO SFERISTERIO DI PIAZZA MARTIRI: SI TRATTA DI JUNIORES E ALLIEVI. I PULCINI, INVECE, SONO DI SCENA A SAN PIETRO DEL GALLO ”

Dirigere una società sportiva è un mestiere molto difficile, che richiede doti multidisciplinari, quali diplomazia, intuito psicologico, capacità manageriali, intraprendenza. Le società hanno un presidente, un consiglio direttivo, dei collaboratori e spesso un direttore sportivo. Abbiamo incontrato Andrea Bella che svolge questo compito nella Subalcuneo.

A titolo di pura curiosità, hai mai giocato a pallapugno?

No, e mi dispiace un po', ma ho sempre amato e seguito questo sport anche da giovane.

Come sei giunto a questo incarico?

Nel 1986 ero vicecomandante dei Vigili Urbani di Cuneo: l'allora assessore allo sport Sergio Giraudo mi chiese di entrare nella Subalcuneo per dare una mano. Non avevo un compito preciso, ma sono

“ MICHELE GIAMPAOLO ED ENRICO UNNIA TORNANO QUEST'ANNO NEL CLUB BIANCOROSSO, CON CUI HANNO CONQUISTATO ANCHE LO SCUDETTO PRIMA CON BELLANTI E POI CON DANNA ”

In cosa consiste il tuo lavoro?

Si inizia in autunno con il predisporre la squadra: bisogna contattare i giocatori sui quali si sono puntati gli occhi, fare i contratti e preparare la nuova annata. Ci sono poi le attività burocratiche, la cura dei rapporti con gli enti pubblici, la Siae, il commercialista. C'è la cura dell'impianto, per la quale mi avvalgo del lavoro di alcuni collaboratori, la biglietteria che è compito primario di mia moglie. Quando giochiamo in casa sono molto indaffarato e riesco a seguire poco la partita: sono molto più tranquillo e mi diverto di più in trasferta. Provo grande soddisfazione in questo lavoro e spero di poter continuare ancora a svolgerlo fintanto che lo riterrò utile per la società e per i tifosi. ●

*Con la sana carne piemontese
e la buona salumeria fatta
secondo antiche ricette locali
portiamo sulla Vostra tavola
una ventata di genuinità
e di... tentazioni*



Salumificio Benese

*via Narzole, 2 - Bene Vagienna (Cn)
Tel. 0172/654.158 - info@salumificiobenese.it*

**Giuseppe
Altare**

**SERRAMENTI
FALEGNAMERIA
MOBILI SU MISURA**



Via San Rocco, 8 bis - Dogliani
Tel. 0173.721166 - 335.8258733

TerraLuna

Trattoria & Camere

**Trattoria TerraLuna
di Benevelli M.L.**

**località S. Giuseppe 12
Monforte d'Alba
Tel. 0173.78275
Cell. 338.1618660**



www.virtuslanghe.it

il sito dedicato agli atleti, appassionati e tifosi



Stirano, regista dell'Albese

Elio Stona

Lavoratore a tempo pieno non retribuito': così si definisce scherzosamente Attilio Stirano, responsabile tecnico e direttore organizzativo della Pallonistica Albese. Un incarico gravoso e di grande responsabilità che lo impegna quasi quotidianamente e che il pensionato maglianese, come la maggior parte di coloro che lavorano 'dietro le quinte' della pallapugno, svolge solo grazie alla sua grande passione per il balon.

Spiegaci il tuo ruolo all'interno della società...

Il mio compito è quello di sovrintendere all'amministrazione societaria sia a livello economico che tecnico. Quest'anno la Pallonistica Albese ha otto formazioni che militano nei diversi campionati, dalla serie A ai Pulcini. Io devo dapprima controllare i calendari e vedere che non ci siano gare interne in contemporanea, poi organizzare le varie sedute di allenamento evitando anche qui delle sovrapposizioni, quindi preparare tutte le trasferte, soprattutto quelle delle squadre giovanili dove bisogna coordinare i volontari che mettono a disposizione le auto per gli spostamenti. Devo occuparmi anche dei rapporti con la Federazione e, non ultima, della parte burocratica. Inoltre, essendo il 'Mermet', il nostro sferisterio, alquanto vetusto, devo seguire anche le manutenzioni che via via si rendono necessarie. Tutto

“AD APRILE AD ALBA È STATA PRESENTATA LA NUOVA SOCIETÀ TUTTA DEDICATA AI GIOVANI: SI CHIAMA ALBESE YOUNG. PRESIDENTE È FERNANDO VIOGLIO, CON LUI NEL DIRETTIVO CI SONO GLI ISTRUTTORI GIORGIO VACCHETTO, ATTILIO STIRANO, WALTER CAGNASSO, ERCOLE FONTANONE E GIOVANNI VOLETTI.”



questo tenendo sempre d'occhio il lato economico che, mai come in questi tempi, è estremamente importante.

E poi ci sono da seguire i ragazzi...

Un compito gravoso, ma anche ricco di soddisfazioni. Giusto che il loro primo obiettivo sia quello di divertirsi. La vittoria viene in secondo piano, come risultato di un impegno, di una passione che non deve essere assolutamente un peso. Per questo cerco sempre di tenere i genitori quanto più distante possibile dai ragazzi, sia nelle gare che negli allenamenti. I ragazzi non devono essere pressati e assillati. Sbagliano? Pazienza, l'importante è che si divertano. Piuttosto che praticare uno sport senza divertirsi è meglio restare a casa. Questa è la mia filosofia. E quando qualcuno dei tuoi ragazzi 'sfonda' provi una soddisfazione che ti ripaga di tutto il tempo e l'impegno che hai profuso. Quando sono arrivato ad Alba dopo l'esperienza con la Maglianese, c'era una sola formazione giovanile. Ora il nostro vivaio è importante e alcuni dei nostri ragazzi, come Milosiev, uno per tutti, cominciano ad affermarsi ad alto livello.

“L'ALBESE HA MESSO A SEGNO UNO STORICO 'TRIPLETE': NEL 2012 HA VINTO SIA LO SCUDETTO CHE LA COPPA ITALIA, MA ANCHE LA SUPERCOPPA, DISPUTATA QUEST'ANNO IL GIORNO DI PASQUETTA”

Delusioni in questi anni?

Quella maggiore l'ho provata quando è stato chiuso lo sferisterio di Magliano Alfieri e la società, per la quale mi ero molto impegnato, è stata sciolta. Per fortuna ci sono anche le positività. Come in questi ultimi campionati con l'Albese che, dopo aver vinto il campionato di serie B, ha disputato due finali nel massimo campionato conquistando anche, nel 2012, il tricolore.

In queste due finali, tra gli avversari dell'Albese c'era anche tuo figlio Andrea...

È stata dura, molto dura. Da una parte c'è tuo figlio e dall'altra la tua società che lottano per il titolo. La sfida è finita in parità: uno scudetto a mio figlio e uno scudetto all'Albese. ●



Il tempio della pallapugno ad Alba: lo sferisterio Mermet, visto dall'alto e ripreso dalla macchina fotografica di Matteo Ganora. Oggi come ieri il pubblico sugli spalti è concentrato sulla fase di gioco, in campo la sfida a suon di quindici. Un quadretto d'eccezione, uno spicchio di tradizione immerso nel reticolato urbano della capitale delle Langhe.

DEL BALON MERMET



Lo sferisterio invisibile di Bubbio

Paolo Cornero

Da circa dodici anni, Marcello passeggia sulla piazza di Bubbio, con aria discreta ma sospettosa. Se un ignaro 'foresto' parcheggia, il giorno della gara, viene sicuramente avvicinato dal vigile aggiunto del paese che dirà con fermezza: "Stasera qui si gioca!". Probabilmente il turista si domanderà: "Qui?". Domanda pertinente, visto che lo sferisterio di Bubbio è... invisibile. Appare nell'arco di un paio d'ore, fatte di meccanismi collaudati da oltre un decennio di passione. Marcello Bottero e Giorgio Rottini sono tra i primi ad adoperarsi. Capofila di un gruppo di volontari indispensabili per attuare il teatrino che va in scena all'imbrunire. Pronti via: le prime a 'sparire' sono le fioriere della gelateria, una rete vela con rispetto la facciata della Chiesa parrocchiale dell'Assunta, in mattoni a vista, sobria, tipica del Barocco piemontese. A poco più di un'ora dal fischio d'inizio, entrano in piazza Bruno Fogliati, Giuseppe Brondolo ed il vicepresidente Paolo Alemanni: a loro il compito di issare i pali e posizionare le reti lungo il perimetro di gioco.

“ IN BASE AL REGOLAMENTO FEDERALE, BUBBIO PUÒ GIOCARE SULLA PIAZZA DEL PALLONE FINO AL TERMINE DELLA REGULAR SEASON: LE EVENTUALI GARE DELLA SECONDA FASE VERRANNO DISPUTATE NELLO SFERISTERIO DI MONASTERO BORMIDA ”

Accorgimenti che riducono ma non limitano il disperdersi di palloni: "Durante una gara - confessa il segretario e *factotum*, Marco Tardito - impieghiamo tre scatole di palloni, contro una media di una sola negli sferisteri". Perché giocare in piazza sarà pur coreografico, ma sicuramente dispendioso, non solo dal punto di vista economico ma anche di forze umane.

Eravamo rimasti alle reti, ora, stipato all'interno del peso pubblico, ecco il tabellone segnapunti, protetto da un 'finto muro' disegna-

to e costruito per agevolare il già difficile compito dei giudici di gara. Sì, giudici al plurale, poiché nonostante la serie B in piazza occorrono due arbitri, il tutto a spese della società di casa.

Giorgio Rottini, invece, pulisce e traccia l'area di battuta, posizionando e rimuovendo ogni volta il nastro adesivo sull'asfalto e sul ciottolato, il tutto in collaborazione con Piero Colla, poi addetto alla pulizia dei palloni. Intanto il segretario 'sale' sul lampione e impedisce alla luce di abbagliare il battitore. Le tribune spuntano dal vialetto del Municipio: panchine spostate con armonia da Piero Muratore e Piero

“ BUBBIO È AL VIA IN SERIE B ININTERROTTAMENTE DAL 2005: PRIMA DELL'ARRIVO DI CRISTIAN GIRIBALDI COME BATTITORI SI SONO ALTERNATI IN QUESTI ANNI DIEGO FERRERO, DANIELE GIORDANO, MARCO FENOGLIO, DAVIDE GHIONE E NICHOLAS BURDIZZO ”

Rizzolio. Un gruppo di volontari ultra-sessantacinquenni che, negli ultimi anni, hanno accolto nei propri ranghi il giovane Gabriele Moretto. Tutti mossi dalla stessa passione, quella per il balon, che ha spinto lo storico presidente Bianchi a fondare la società. Ora, la presidenza non è più sua, Giampaolo ha ceduto il testimone a Roberto Roveta, ma quando a Bubbio c'è una partita, Bianchi c'è! Andata e ritorno da Genova in giornata, pardon, in serata. Come lui, nella passata stagione, hanno fatto in media centocinquanta persone: "È solo grazie al buon incasso - continua Tardito - che possiamo sopravvivere, senza citare i nostri grandi sostenitori capeggiati dalla Cascina Pastori, ErreCi Costruzioni, GiEmme Engineering del bubbiese Giuseppe Migliora e la Olivieri Costruzioni. Senza dimenticare l'Amministrazione Comunale: la disponibilità è totale".

Di tanto in tanto occorre sgomberare le varie grondaie e sostituire i coppi rotti delle abitazioni limitrofe: solo grazie al rispetto reciproco la storia della piazza potrà continuare. Una storia affascinante, fatta di tradizione e passione. Vi consigliamo di divenire testimoni oculari di tutto ciò, magari passeggiando all'imbrunire sulla piazza... ●





Il nuovo impianto di Monastero

Romano Siroto

Faceva male al cuore, a chi aveva vissuto quei tempi, passare sulla piazza di Monastero Bormida e veder sveltare un albero lì sotto, in mezzo al campo dove si giocava al 'balon a Munestè'. Il degrado dello sferisterio Lajolo cominciò negli anni Ottanta, quando i successi delle casacche giallorosse di Berruti erano ormai un ricordo, ed è poi caduto l'oblio. Sull'area ora sorge una palazzina di mini-appartamenti per anziani voluta dal Comune, ma dal 2011 la storica lapide del 'Lajolo' ha ritrovato una sua degna collocazione nel nuovo impianto nato nell'area sportiva del paese, così come sul muro ci sono i cinque scudetti vinti dalle quadrette di Massimo Berruti.

"Abbiamo voluto dare un segnale di continuità tra il vecchio ed il nuovo per legare un'affinità che accomuna Monastero e la pallapugno": il sindaco Gigi Gallareto ha individuato così le

.....
“MONASTERO BORMIDA È STATA GRANDE PROTAGONISTA NEGLI ANNI SETTANTA DELL'EPOPEA BERTOLA-BERRUTI: QUEST'ULTIMO HA VINTO PER IL CLUB ASTIGIANO BEN CINQUE SCUDETTI DI SERIE A”

ragioni della rinascita pallonistica nel suo Comune, una realtà di poco più di 1000 anime che "ha una generazione, tra i 25 e i 40 anni, cresciuta senza conoscere questo sport". La difficoltà è stata proprio nell'avvicinare i bambini e i loro genitori a questo sport sconosciuto: "Mancando un riferimento tecnico e tradizionale, a volte ci è sembrato di parlare di uno sport coreano e non di una disciplina legata al nostro territorio. Ci rendiamo conto

.....
“LA SOCIETÀ DELLA VALLE BORMIDA È QUEST'ANNO PRESENTE AL VIA DEI CAMPIONATI FIPAP CON DUE SQUADRE SENIOR, LA C1 GUIDATA DA SIMONE ADRIANO E LA C2 CAPITANATA DA ALESSANDRO VIAZZO, E DUE FORMAZIONI GIOVANILI”

che dovremmo fare un corso tecnico ai genitori per far capire loro le regole" e qui parte la sfida che Gallareto e la valle Bormida lanciano per il futuro: "Che non è quella di arrivare in serie A, ma che le attuali generazioni sentano la pallapugno come uno sport che li identifica, che generi l'appartenenza al paese e alle sue tradizioni". La scintilla del ritorno a Monastero Bormida del balon lo diede il Meeting Giovanile del 2007 che vide la storica piazza del pallone una delle sedi della manifestazione di Acqui-Bistagno e della valle Bormida: "Ci stavamo pensando da un po', ma il coinvolgimento degli appassionati per l'occasione ci ha dato lo stimolo per lanciarsi in questa avventura che è partita cercando i fondi necessari" e i finanziamenti (due) sono stati trovati, da 100 mila euro, in parte a fondo perduto e in parte con mutuo del Credito Sportivo, che hanno consentito, insieme agli sforzi delle casse comunali, di costruire, oltre allo sferisterio, anche un campo di beach-soccer e il parcheggio.

A fine maggio poi arriveranno gli spogliatoi prefabbricati e per il prossimo anno anche una tribuna da 100 posti. Il sindaco e i fratelli Stanga, Giuseppe è il presidente, nonché vicesindaco, hanno coinvolto innanzitutto personaggi come Giacinto Colla "il presidente dei presidenti" come lo chiama Secondo e poi i terzini scudettati Giancarlo Cirillo e Sergio Blengio, terzino dei primi tricolori del club, che sta nell'ombra e dà una mano come segnapunti ufficiale. La valle Bormida forse non arriverà mai in serie A, come dice il primo cittadino, ma a Secondo Stanga poco importa: "È difficile trovare i giocatori e, soprattutto, i soldi, ma con le due squadre di serie C e le formazioni giovanili, ridiamo il diritto di cittadinanza della pallapugno a Monastero Bormida". ●



IL CASCINONE
RISTORANTE

Reg. Boschi, 2 - 15011 Acqui Terme (AL)



Tel. 0144 594602

www.ilcascinone.com - info@ilcascinone.com



LA PROSSIMITÀ DI UN PARTNER ATTENTO AL TERRITORIO E ALLE SUE TRADIZIONI.



Verallia opera con senso di responsabilità sul territorio in cui è presente, guidata dai valori dell'innovazione, della sicurezza, della responsabilità sociale d'impresa, del rispetto delle tradizioni, della qualità e flessibilità.

Bottiglie e vasi in vetro per alimenti

 **verallia**
www.verallia.it



Campo sintetico e circolo ricreativo: benvenuti nel Ricca Sferisterium

Elio Stona

La pavimentazione sintetica azzurra dello sferisterio di Ricca d'Alba, vista dall'alto delle colline che lo circondano, sembra una piscina. "E pensare che i fondi utilizzati per la costruzione dello sferisterio, arrivati grazie ai Mondiali di Calcio del 1990, in origine erano destinati proprio alla costruzione di una nuova piscina", racconta Sergio Rinaldi, anima della Pallonistica Ricca, l'unica ad avere un campo da gioco in materiale sintetico.

Contemporaneamente alla nascita del nuovo sferisterio nasce anche la società sportiva Pallonistica Ricca: dal 1991 ad oggi, l'area sportiva si è completata con campi da calcetto, da tennis, da bocce e con il circolo ricreativo. Quest'ultimo, in origine era il luogo destinato alle 'merende' poi, con gli investimenti fatti negli ultimi anni, è diventato un vero e proprio bar-ristorante, riservato ai soci e aperto sette giorni su sette.

Il Circolo Ricreativo Ricca, che ha un suo proprio direttivo, è sia il punto di ritrovo degli anziani della zona, nel periodo invernale, che degli appassionati di balon, nella bella stagione. "Non solo - precisa Sergio Rinaldi -, il circolo ha un'attività che va oltre la pallapugno: si organizzano anche concerti importanti, come quello dei Nomadi, con quasi 10.000 spettatori, e quello dell'Orchestra Bagutti, con oltre 2000 presenti. Poi ci sono le serate a tema, gli 'apericena' e altro ancora". In pratica, un'attività estiva intensa e diversificata.

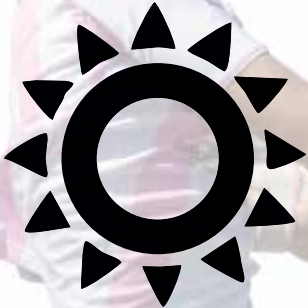
Ritorniamo allo sferisterio e sentiamo ancora Sergio Rinaldi: "Malgrado il nostro sferisterio sia criticato da molti per il suo fondo sintetico, tengo a precisare che, grazie alla superficie

“ UN GRANDE IMPEGNO QUELLO DELLA PALLONISTICA RICCA PER LA STAGIONE 2013: LA SOCIETÀ È PRESENTE IN BEN OTTO CAMPIONATI. OLTRE A SERIE A, C1 E C2, CI SONO FORMAZIONI IN TUTTE LE CATEGORIE GIOVANILI, DALLA JUNIORES FINO AI PROMOZIONALI ”

perfettamente regolare, nessuno degli atleti che qui hanno giocato ha riportato alcun infortunio. L'unico problema può essere dato dal recupero post-partita. Inoltre, proprio sul nostro campo, Roberto Corino è stato il primo giocatore a vincere nella stessa stagione campionato, Coppa Italia e Supercoppa". Ma la Pallonistica Ricca non è solo passato, anzi la sua attività è volta al futuro: "La nostra intenzione - continua Rinaldi - è quella di migliorare ulteriormente questo nostro gioiellino. Farlo diventare, con le dovute proporzioni, specialmente per quanto concerne i capitali, una specie di piccolo 'Stadium'. Sul terreno soprastante le tribune abbiamo già installato una striscia di erba sintetica sopra la quale posizioneremo tavolini e poltroncine con tanto di ombrellone e servizio bar. Gli spettatori che lo desidereranno potranno prenotare il proprio tavolino per seguire le varie gare, con la possibilità di arrivare anche all'ultimo istante. Sarà questo il nostro fiore all'occhiello, il primo passo, dopo il fondo sintetico ed il segnapunti elettronico, per creare, sempre avendo i piedi ben saldi per terra, il 'Ricca Sferisterium'. •

“ MASSIMO MARCARINO TORNA A RICCA, DOPO DUE STAGIONI A SANTO STEFANO BELBO: PER LA SOCIETÀ DI DIANO D'ALBA HA VINTO NELLE GIOVANILI IL CAMPIONATO ESORDIENTI, QUELLO ALLIEVI E LA COPPA ITALIA JUNIORES ”

PALLONISTICA CANALESE



TORRONALBA



GIACONE & RAINERO
IMPIANTI ELETTRICI - CANALE (CN)

il podio
Sport

Uomini di sport e di successo

FRANCESCO CAPELLO, RINALDO CERRATO, CARLO REMO LAJOLO, BEPPE VIGLINO: GRANDI PERSONAGGI E PRESIDENTI STORICI DELLE DIVERSE SOCIETÀ PALLONISTICHE A CUNEO, TORINO, MONASTERO BORMIDA E ALBA. NEI LORO RITRATTI EMERGE IL RICORDO DEL GRANDE IMPEGNO E DELLA PASSIONE CHE HANNO RIVOLTO ALLA PROMOZIONE DELLA PALLAPUGNO



FRANCESCO CAPELLO

Con lui la Subalcuneo ha vinto quattro scudetti in 15 anni di presidenza: 1998-99-2000 (Bellanti) e 2004-05 (Danna). “Francesco Capello aveva un forte senso di appartenenza alla società e alla sua Cuneo” ha dichiarato Andrea Bella, ricordandolo. “Diceva che Cuneo era una città e bisognava darle una squadra che ne fosse degna”. Capello, uomo sincero, generoso e sanguigno - sono in molti a ricordare le sue sane sfuriate - molto vicino ai “suoi ragazzi”, li seguiva e li sosteneva sempre, pretendendo però il massimo impegno. Oggi, a continuare questa passione e questa filosofia societaria c'è la moglie, Agnese, il cui entusiasmo i dirigenti a volte faticano a contenere.



RINALDO CERRATO

“Via Napione” iniziava l'attività il 19 marzo di ogni anno e apriva tutti i giorni, anche due volte al giorno: ad organizzare le partite e, allora, le scommesse era Rinaldo Cerrato, il direttore dello sferisterio. Aveva due soci-sponsor, come ci ha detto Cesare Garro che per l'Eda vinse il campionato giovanile nel 1956: i fratelli Gay, Silvio e Domenico. Quest'ultimo, campione d'Italia 1917-19, si dilettava a grandi sfide al pallone. Cerrato era di poche parole, riservato “elegante, un gran signore, come Lajolo”, era molto vicino ai bambini che frequentavano via Napione, ai quali regalava le magliette dell'Eda o medagliette d'oro se vincevano in campionato.



CARLO REMO LAJOLO

Carlo Remo Lajolo, uomo d'affari di Monastero Bormida, fece costruire lo sferisterio adiacente ai suoi immobili, ospitò a proprie spese il primo Centro Tecnico Federale e spesso molti appassionati erano suoi ospiti nel suo ristorante. Negli anni '70 il paese era al centro del mondo pallonistico. Il suo sogno era lo scudetto in riva al Bormida: ne arrivarono due (1973-74) con Berruti. Il 6 volte tricolore così descrive il grande patron: “C'era molto *feeling* tra noi. Era affabile e generoso ed era soprattutto un super appassionato di pallone elastico”. Con la sua scomparsa (1978) a Monastero si giocò nel suo ricordo ed arrivarono ancora tre scudetti prima del declino e la chiusura definitiva.



BEPPE VIGLINO

Il presidentissimo di Alba, Beppe Viglino, era il capostipite dei dirigenti del balon albese d'un tempo, come Romualdo Isnardi e il maestro Lino Mollica. Fotografo, personaggio molto attivo nel tessuto della città di Alba, è stato presidente della Confartigianato e della Federazione provinciale pesca sportiva e del Borgo San Lorenzo, dove c'era il caffè Calissano, ritrovo del mondo sferistico albese. Dal 1975 diresse la società Albese nel periodo d'oro dei cinque scudetti del binomio Bertola-Marchesi di Barolo di Piero Scarzello (suo vice nel club). Molte delle foto che sono nella memoria storica del mondo del balon sono opera sua.



Alpi Grill ristorante

- 🔥 *Specialità carni alla fiamma cotte su barbecue a vista.*
- 🔥 *Cucina creativa delle tradizioni regionali italiane ed europee.*
- 🔥 *Cucina senza glutine per celiaci.*

Via BRA, 1
Madonna dell'Olmo
12100 CUNEO

Tel. 0171 413249
Cell. 328 4241849

e-mail: info@alpigrillristorante.com - www.alpigrillristorante.com
aperto pranzo e cena, chiuso solo la domenica

PALLONISTICA
SUBALCUNEO

PUNTO BERE

TERME
DI
VINADIO

A.D.G.
CUNEESE

Carlsberg

LIBRA



Città, capitani e società: tante curiosità

Dati di Mario Pasquale

OTTANTATRÈ

La città con più presenze nei campionati di A è Alba: 83 volte nella massima serie con 17 scudetti vinti e 14 secondi posti. Sono stati 83 i battitori che hanno vestito la maglia di una società di Alba. Al secondo posto Torino con 64 presenze e 10 scudetti, seguita da Cuneo con 58 presenze e 12 scudetti.

DICIASSETTE

Il capitano che per più anni ha vestito la maglia della stessa città è stato Augusto Manzo: 17 volte ad Alba. In questa speciale classifica troviamo poi Felice Bertola con 15 stagioni per Alba, a quota 14 Giuliano Bellanti a Cuneo, Giuseppe Corino ad Alba, Giulio Ghigliazza a Imperia, a 13 Giorgio Alossa a Santo Stefano Belbo, Giuseppe Galliano a Torino, Arrigo Rosso a Ceva.

UNO

Una sola presenza in serie A per Neive: nel 1930 quando vinse lo scudetto con Ricca, giocatore di Dolcedo, in battuta. Delle città che attualmente non militano in serie A Torino ha vinto 11 scudetti, Mondovì e Monastero Bormida 5, Acqui Terme, Andora e Bra 3, Pieve di Teco e Monticello 2.

83 17 1
42 56 2

QUARANTADUE

Sono 42 i paesi e le città che dal 1952 ad oggi hanno partecipato al campionato di serie A. La città con minor numero di presenze è Asti con 10. Delle città che attualmente non sono in serie A al primo posto c'è Torino che ha giocato 571 partite nella massima serie, seguita da Pieve di Teco con 541 e Taggia con 498.

CINQUECENTOESSANTADUE

Dal 1912 ad oggi sono state ben 562 le formazioni del Piemonte che hanno partecipato ai campionati di serie A, mentre sono state 164 quelle della Liguria. Le squadre piemontesi hanno vinto complessivamente 78 scudetti (57 per le cuneesi, 11 per Torino, 6 per le astigiane, 3 per le alessandrine), mentre quelle liguri 12 (8 squadre imperiesi, 4 savonesi).

DUE

Sono due le squadre che partecipano al campionato di serie A 2013 che non hanno mai vinto uno scudetto e non hanno mai raggiunto la finale per giocarsi il tricolore: sono San Benedetto Belbo e Vignale. L'Alta Langa ha giocato cinque campionati di serie A, mentre la Monferrina ha partecipato diciassette volte.



PROGRAMMA

Le attività del Camp mirano a sviluppare le capacità fisiche e tecnico-tattiche dei singoli allievi con un **equipe di istruttori di grande esperienza provenienti direttamente dal centro tecnico FIPAP** che garantiranno la qualità del corso, oltre alla presenza di campioni della disciplina.

La varietà del programma è tale da soddisfare gli interessi e le esigenze del singolo e dei gruppi e comprende: i) teoria, tattiche del gioco e regolamento della pallapugno; ii) allenamento e partita presso lo sferisterio e la palestra del centro sportivo di Peveragno; iii) principi sulla corretta alimentazione; iv) attività serali presso la *colonia Guarnieri*

Durante il tempo libero si potrà partecipare ad attività di propria scelta sotto la supervisione del personale responsabile.

Il Camp si svolge in due turni da 3 giorni ciascuno al raggiungimento di almeno 20 iscritti:

dal 4/7 al 6/7 2013	categorie promozionali / pulcini
dall'11/7 al 13/7	categorie esordienti / allievi

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Per l'iscrizione ci sono due possibilità:

- a) **iscrizione semplice: 173€** (comprende attività del camp, pranzo e assicurazione) esclude tutto il resto
- b) **iscrizione completa: 320€** (comprende attività del camp, pensione completa, pernottamento e assicurazione).

È escluso dalla quota tutto quanto non espressamente indicato.

SEDE DEL SOGGIORNO

Il Centro Studi e Congressi Provincia di Cuneo (Via G.U. Luigi Massa, 6 – Peveragno) è una moderna e accogliente location, in un luogo fresco e a contatto con la natura, a pochi passi dallo sferisterio.

È dotata di confortevoli camere, grande sala giochi con spazio Video-TV e musica per le feste serali e un ottimo ristorante che propone menù a base di piatti tipici.

3° PALLAPUGNO SUMMER CAMP



**Lega delle
Società di
Pallapugno**



ISCRIZIONI

Le domande di iscrizione dovranno pervenire presso la **Sporthink al 331/789.57.02** oppure a **info@sporthink.it**, indicando: nome e cognome dell'iscritto, turno scelto, tipo di iscrizione scelta.

Il pagamento dovrà essere effettuato entro 5 giorni lavorativi **tramite bonifico** a favore di **Sporthink di Andrea Annunziata** IBAN IT 20 N 03069 01000 100000062908 - San Paolo Intesa indicando nella causale **"CAMP PALLAPUGNO + Nome e Cognome del ragazzo iscritto"**.

Il mancato svolgimento del Camp dà diritto alla restituzione dell'intera quota.

Al partecipante che invia avviso scritto di rinuncia, entro 8 giorni dall'inizio del turno prescelto, verrà rimborsato metà dell'importo.

La direzione si riserva di allontanare gli iscritti ai campi estivi che, per il loro comportamento, arrechino o rischino di arrecare pregiudizio alla propria o all'altrui incolumità, o rischino di danneggiare la struttura. In tal caso non si rimborsa la quota d'iscrizione ed eventuali danni causati sono a carico della famiglia del ragazzo che ha arrecato il danno.

DOCUMENTI RICHIESTI

(da consegnare in fotocopia all'arrivo al Camp)

1. **Documento di identità** ovvero, per i **minori di anni 14, autocertificazione** compilata e sottoscritta dal genitore a cui deve essere allegata la foto del ragazzo
2. **Certificato di vaccinazione antitetanica e richiami** rilasciato dalla competente ASL e **tessera sanitaria**.
3. **Certificato di idoneità fisica alla pratica sportiva valido** attestante sana e robusta costituzione.



Per ulteriori informazioni:

Andrea Annunziata: 331/789.57.02

SPORT MARKETING & SPORT EVENT

SPORTHINK



Le scommesse

LE SCOMMESSE HANNO RIVESTITO NEL PASSATO UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE NEL BALON. OGGI SE NE TORNA A PARLARE GRAZIE AL SISTEMA DEL 'BETTING EXCHANGE' INTRODOTTO DALLA NORMATIVA: ALLA PUNTATA DI UNO SCOMMETTITORE SU UNA PARTITA, NE ESISTE UNA O PIÙ DELLO STESSO IMPORTO E A CHI RACCOGLIE LA SCOMMESSA VA UNA PERCENTUALE DELLA VINCITA

REGOLAMENTO

Le scommesse negli sferisteri e nei campi da gioco erano espressamente regolamentate dall'allora Unione Italiana Pallone Elastico: così all'articolo 2: "Chiunque partecipi delle scommesse applicate ai giuochi si sottomette volontariamente ed incondizionatamente alle disposizioni del regolamento ed ai verdetti inappellabili emessi dall'arbitro".

ANNI OTTANTA

Le scommesse negli sferisteri italiani sono man mano scomparse intorno agli anni Ottanta. Viste le nuove normative sui giochi e soprattutto sulle disposizioni relative alle tasse da pagare sulle quote vinte e su quelle giocate, i totalizzatori sono stati chiusi e le scommesse sono state escluse dalla Federazione. Il totalizzatore nello sferisterio di Alba è stato l'ultimo a chiudere.

TOTALIZZATORE

Negli sferisteri dove c'era maggiore afflusso, quelli di Torino (chiuso nel 1968) o Alba per esempio, funzionava il totalizzatore: lo scommettitore poteva giocare una cifra sul 15, il gioco o la partita. Veniva rilasciata una ricevuta e chi vinceva riceveva una quota di vincita, rispetto a quanto veniva giocato. Come accade oggi nelle scommesse regolamentate dalle agenzie che hanno l'autorizzazione del Ministero.

PELOTA BASCA

In Italia si poteva scommettere anche sulle partite di pelota basca: a Milano, nell'impianto Jai Alai di via Palermo, era presente un totalizzatore che raccoglieva le giocate sugli incontri in programma. Con una particolarità: per evitare combine le scommesse erano su tutte e tre le partite in programma nella serata.

URLATORE

Quando non c'era il totalizzatore, le scommesse negli sferisteri si facevano comunque. Fondamentale era la figura dell'urlatore che passava tra gli spettatori e chiamava le giocate sulle varie partite. Anche in questo caso si poteva scommettere su tutto: 15, gioco o partita. C'era anche 'fuori ai 15-30-40' o 'fuori ai giochi' o più raramente 'al pallone'.

IN SPAGNA

Attualmente le scommesse sono ancora consentite in Spagna: sia nelle partite della 'pilota' nella regione di Valencia, sia nella pelota nei Paesi Baschi. Si può scommettere su tutto, anche a partita iniziata. Si paga una quota (di solito minima di 50 euro) e si rigioca 'contro' chi ha scommesso sull'altra squadra, ricevendo una quota quasi identica a quella giocata in caso di vincita (il resto rimane a chi raccoglie la scommessa).

È ora di dematerializzare!

Da gennaio è in vigore il nuovo **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D.lgs. n. 235/2010) che costituisce il pilastro su cui si basa il processo di rinnovamento digitale del sistema Italia: Pubblica Amministrazione, Cittadini e Imprese. **Abbandonare la carta, ora, è un obbligo.**



IO LAVORO
CON OLIMPO!

Con il software **OLIMPO** di **SISCOM** inizia l'era digitale negli uffici. La scrivania digitale inventa un nuovo modo di lavorare, più dinamico ed entusiasmante. **OLIMPO** permette di gestire in maniera totalmente digitale tutto il sistema documentale. Le attività abituali quali la stesura di documenti, la trasmissione di e-mail ordinarie e certificate, l'utilizzo della firma digitale, ma anche la distribuzione di documenti nei vari uffici, la scansione dei documenti in arrivo, l'archiviazione e la gestione dei procedimenti, possono essere effettuate in maniera totalmente integrata e senza l'utilizzo della carta.



Scrivania DIGITALE

Potete richiedere oggi la vostra
DEMO gratuita di OLIMPO scrivendoci
via e-mail a siscom@siscom.eu
o via fax allo 0172 474739

www.siscom.eu

SISCOM
SOFTWARE HOUSE

Siscom SpA
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2008
Telefono 0172 4168 • siscom@siscom.eu
SEDI: Cervere (CN) • Gattinara (VC) • Gravellona Toce (VB)
Potenza • Saronno (VA) • Villaurbana (OR)
E partners su tutto il territorio nazionale

L'IMPORTANZA DELLE CAPACITÀ COORDINATIVE

di Mario Sasso
direttore Centro Tecnico Federale

Le capacità coordinative possono essere generali o speciali. Quelle generali sono: apprendimento motorio, controllo motorio, adattamento e trasformazione del movimento. L'apprendimento motorio consiste nella capacità di apprendere nuovi gesti e movimenti. È molto fertile tra i 6 e 10 anni e si raggiunge la massima capacità tra i 10 e 12 anni dove il fanciullo accentua la concentrazione e riesce a percepire un movimento da una forma più globale ad una più analitica. Il controllo motorio è la capacità di controllare il movimento in funzione dello scopo previsto, cioè di raggiungere il risultato programmato del movimento o dell'esercizio. Questa capacità si sviluppa tra i 6 e i 7 anni e dopo migliora grazie alla capacità del fanciullo di recepire meglio i feedback del proprio movimento. L'adattamento e la trasformazione del movimento consistono nella capacità di adattare o trasformare il programma motorio prestabilito a mutamenti inattesi e improvvisi della situazione, quindi interruzione del movimento con una prosecuzione che adotti altri schemi e programmi motori ugualmente efficaci. Questa capacità si sviluppa parallelamente alle altre due. In sintesi all'inizio viene appresa una capacità motoria, successivamente viene perfezionata (controllo e regolazione), poi adattata alle variazioni (trasformazione), da ciò scaturisce una nuova situazione di movimento (adattamento) e miglioramento.



INSEGNARE IL REGOLAMENTO AI GIOVANI

di Massimo Ardeni
Presidente Anap

Nella lezione che ho tenuto al corso per tecnici promosso dalla Federazione sono rimasto notevolmente impressionato per la forte partecipazione. I tecnici sono la base, il motore di tutto il movimento, senza il quale lo sport sarebbe destinato pian piano a scomparire. Una delle funzioni più importanti che possa esercitare un tecnico è sicuramente l'insegnamento, alle giovani leve, del regolamento della pallanuoto. Da questo non si può prescindere: tutti i giocatori devono conoscere a perfezione le regole per poter esprimere al massimo le proprie potenzialità a partire dalla fasciatura, dalla distinzione tra un fallo e un colpo nullo, dal posizionamento in campo al rapporto con gli arbitri. A tal proposito viene in soccorso l'articolo 64 del Regolamento che dà l'opportunità al tecnico delle serie Promozionali, Pulcini, Esordienti e Allievi di seguire la propria squadra lateralmente al campo di gioco, muovendosi a sua discrezione dai metri 0 ai metri 30, per la squadra in battuta, e dai metri 60 ai metri 90 per la squadra al ricaccio, seguendo il proprio sodalizio al cambio di campo.

ALCUNI CONSIGLI PER RIDURRE L'ANSIA

di Francesca Vinai
Psicologa dello sport

Spesso gli atleti ed i tecnici richiedono indicazioni pratiche per ridurre l'ansia e canalizzare le emozioni. In questo articolo verranno riportate alcune indicazioni utili. Occorre premettere che un po' d'ansia (attivazione psico-fisiologica) è necessaria per ottenere buone prestazioni; è però fondamentale riuscire a trasformare l'ansia in carica agonistica positiva. A questo riguardo vengono in aiuto alcune strategie, come il dialogo interno o gli esercizi di rilassamento. È necessario imparare ad usare una respirazione addominale profonda. Si tratta di un'azione tanto efficace quanto economica. Tuttavia, frequentemente incontro atleti che non sanno effettuare un respiro profondo di questo tipo e non conoscono i motivi per cui farlo. La respirazione addominale profonda può permetterci sia di ridurre il livello di tensione sia di aumentare il livello di attivazione. Gli atleti dovrebbero imparare a respirare lentamente in questo modo: prendere l'aria dal naso, gonfiare la pancia (come se si dovesse gonfiare un palloncino), trattenere l'aria per qualche secondo, fare uscire l'aria lentamente dalla bocca. Questo esercizio va svolto quotidianamente ed in allenamento, per poi generalizzarlo in partita; consente di ridurre il livello di tensione. Invece, per avere una condizione di maggiore attivazione occorre eseguire la respirazione descritta sopra, inserendo alcuni passaggi: dopo l'inspirazione, trattenere il fiato, con le braccia aperte flettere gli avambracci per 3/4 volte, espirare.



SEGUI LA PALLAPUGNO IN TELEVISIONE

OGNI SETTIMANA SUL SITO WWW.LOSFERISTERIO.IT
UNA PUNTATA DEL MAGAZINE E LA SINTESI
DI UNA PARTITA DI SERIE A

ECCO DOVE PUOI SEGUIRCI IN TV

PRIMANTENNA (ogni martedì ore 21.30)
CANALE 14 digitale terrestre in Piemonte
CANALE 91 digitale terrestre in Liguria

PRIMANTENNA FAMILY (ogni sabato ore 19)
CANALE 291 digitale terrestre in Piemonte
CANALE 299 digitale terrestre in Liguria

PIEMONTE+ (ogni giovedì ore 21,30)
CANALE 110 digitale terrestre in Piemonte

TELENORD (ogni giovedì ore 21)
CANALI 88 e 113 digitale terrestre in Liguria
CANALE 122 Tv Sat
CANALE 845 Sky in tutta Italia



L'Albese fa il triplete: sua anche la Supercoppa



Uno storico 'triplete' quello messo a segno dall'Albese, conquistando la Supercoppa 2012: nell'albo d'oro della stagione appena conclusa, infatti, la formazione guidata da Massimo Vacchetto ha messo in bacheca anche lo scudetto e la Coppa Italia. Nel match di inizio stagione al Mermet di Alba i biancoblu hanno sconfitto la Canalese di Bruno Campagno, al termine di una gara che, pur giocata in una giornata fredda, non ha deluso le aspettative degli spettatori presenti. Squadra rivoluzionata quella dell'Albese, che ha confermato Vacchetto e Massucco, promuovendo dalle giovanili Nenad Milosiev come spalla e richiamando Maurizio Bogliacino come terzino al largo. Un solo cambio nelle fila dei canalesi, con il rientro di Nimot al posto di Stirano. Grande equilibrio nella prima frazione di gioco, conclusa con il minimo vantaggio degli albesi (6-4); anche nella ripresa non sono mancate le giocate spettacolari dei due capitani. Alla fine Vacchetto chiude il match imponendosi con il punteggio di 11-7 ed alzando il terzo trofeo consegnatogli dal vicepresidente della Federazione Giorgio Nuvolone. ●

Ardenti nuovo presidente Anap

Eletto il nuovo direttivo dell'Anap: presidente è Massimo Ardenti, assieme a lui opererà il direttivo composto da Giampaolo Canavese, Beppino Drocco, Salvatore Nasca, Sergio Olivieri, Mauro Unnia, con Piera Basso segretaria. L'incarico di designatore arbitrale è stato assegnato a Giuliano Resio, mentre la Commissione Quadri sarà composta, oltre che da Ardenti e Resio, da Mino Martinengo e Secondo Buffa.

Al via i campionati giovanili

Dopo i campionati Senior al via anche le giovanili, dove si registra anche quest'anno un trend positivo di iscrizioni. 109 le squadre tra Under 25 e Pulcini al via nei diversi campionati, alle quali vanno aggiunte oltre una trentina di Promozionali. La categoria con i numeri maggiori è quella degli Esordienti, a quota 34, seguono Allievi (25), Pulcini (23) e Juniores (17). Dieci le formazioni di Under 25, considerata la 'promozione' di molti giovani in serie C1 e C2.

Nuovo magazine su www.losferisterio.it

Una bella novità sul sito www.losferisterio.it, dove ogni settimana (dal mercoledì) viene trasmesso un magazine con servizi sulle partite di serie A e serie B, si fa il punto sui vari campionati e si presenta il nuovo turno. Un servizio che si affianca alla sintesi settimanale di una partita di serie A che si può vedere su Primantenna tutti i martedì alle ore 21.30 (replica su Primantenna Family il sabato alle 19), su Telenord al giovedì alle 21 e su Piemonte+ al giovedì alle 21.30.

I campioni della Sanstefanese

LA FORMAZIONE DELLA SANSTEFANESE VINCITRICE DELLO SCUDETTO NEL 1982.
UNA STAGIONE CHE SI CONCLUSE SENZA LA FINALE SCUDETTO, MA CON UN GIRONE
CONCLUSIVO CHE ASSEGNAVA IL TRICOLORE: 16 LE PARTITE VINTE, 4 QUELLE PERSE

Dati di Mario Pasquale, foto archivio Nino Piana

GINO GARELLI TERZINO

Nato ad Acqui Terme il 26 febbraio del 1942. 27 stagioni in serie A in 15 società diverse. Un solo scudetto in carriera, e ben sei volte secondo.

CARLO BALOCCO CAPITANO

Nato a Monesiglio il 16 agosto 1954. 26 campionati in serie A in 12 società diverse e 2 scudetti conquistati.

SERGIO BLENGIO TERZINO

Nato ad Monastero Bormida il 18 ottobre del 1938. 27 stagioni in serie A in 15 società diverse. Due scudetti: oltre a quello del 1982 vinse nel 1973 con Berruti.



GIANGUIDO SOLFERINO SPALLA

Figlio d'arte, nato a Terzo il 10 giugno 1954. 18 stagioni in serie A in 11 formazioni. Tre scudetti: ha vinto anche nel 1976 con Berruti e nel 1983 con Rosso.

ADRIANO SUGLIANO

Ha giocato nove campionati in serie A, dal 1978 al 1986. Nella stagione 1982 giocò una sola partita; lo scudetto di quell'anno è stato l'unico conquistato.



il podio
Sport

Vestiamo la passione sportiva

Amico della pallapugno

Calcio
Tennis
Running
Basket
Volley
Nuoto
Bocce
Pallapugno
Premiazioni
Tempo Libero
e tanto altro...



CUNEO

Mad. Olmo, via Chiri, 10
tel. 0171.413210



SALUZZO

Corso Italia, 71
tel. 0175.249349



PINEROLO

via Bogliette 3
tel. 0121.393228



MONDOVÍ

piazza Ellero 70/72
tel/fax 0174.551932



BORG S.D.

Galleria Borgomercato

www.ilpodiosport.it

nuovi
ARRIVI
primavera/estate



VINI



RICEVIMENTI



CAMERE

AZIENDA AGRICOLA *Bricco Rosso*

VINI • RICEVIMENTI • CAMERE

LOC. BRICCO ROSSO, 99 • 12060 FARIGLIANO (CN) ITALIA

TEL. +39 0173 742407 • TELEFAX +39 0173 76690

www.briccorosso.it



www.clodsalis.com

GRADIAMO RICORDARVI ALCUNI VINI DI NOSTRA PRODUZIONE:

BAROLO DOCG

BARBARESCO DOCG

DOGLIANI DOCG

ROERO ARNEIS DOCG

NEBBIOLO D'ALBA DOC

MOSCATO D'ASTI DOCG

BARBERA D'ASTI DOCG

BARBERA D'ALBA DOC



MANFREDI

VIA TORINO, 15 • 12060 FARIGLIANO (CN) ITALIA

TEL. +39 0173 76666 • TELEFAX +39 0173 76690

www.manfredicantine.it • info@manfredicantine.it